



20
CARISSIMI CONFRATELLI,

Con profondo dolore vi annunzio la precoce morte dell' amatissimo nostro Confratello, Professo Perpetuo :

Sac. LUIGI BLANCO

(R. I. P.)

avvenuta il 4 Giugno corr. nel nostro Collegio di Rodeo del Medio, Provincia di Mendoza, all' età di 28 anni.

L' Ispettoria Argentina di San Francesco di Sales ha perduto con questo Sacerdote uno dei suoi più intelligenti, attivi e pii educatori: una di quelle anime, che il buon Dio concede al mondo coll' impronta speciale della bontà e coll' attitudine di saperla comunicare alla gioventù. — Don Luigi Blanco fin dalla sua tenera fanciullezza, nell' ingressare al n. Collegio del S. Cuore di La Plata, manifestò subito gl' indizii di vocazione religiosa e ben presto si conobbe che pareva proprio nato per farsi Salesiano. La sua speciale disposizione alla musica, l' ingegno per la riussita negli studii ed il desiderio di dedicarsi a quanto può essere utile all' educazione della gioventù rivelarono in lui un modello di Aspirante e quindi un buon Figlio di Don Bosco, abile a tutto. — Per lo speciale affetto che meritò dai suoi Superiori e per la speranza ch' essi concepirono sul di lui avvenire, al terminare i suoi studii di Teologia, essendo allora di salute assai cagionale, ebbe la bella fortuna nell' anno 1904 di passare alcuni mesi in Torino, di conoscervi il Rmo. D. Michele Rua (di v. m.) e celebrare la sua Prima Messa nel Santuario di Maria Ausiliatrice: premio ben meritato per la speciale divozione che professava alla sua Divina Madre! Ricevuta in Roma la benedizione del S. Padre Pio X, ritornò a Buenos Aires, dedicandosi ivi con ardore alle varie incombenze di educatore Salesiano. Ma l' impegno con cui si applicava e lo zelo con cui assisteva ai suoi alunni peggiorò di nuovo la sua salute; potendo però ristabilirsi completamente nelle arie balsamiche di Rodeo del Medio, che doveva poi essere il vasto campo del suo apostolato. — Si dedicò colà, come Consigliere Scolastico, ad impartire e dirigere l' insegnamento in quell' importante Collegio e Scuola Vinicola; disimpegnò l' incarico di abile maestro di musica, sotto la direzione del suo antico precettore e guida il R. D. Pedrolini: per disposizione dei suoi Superiori compì il delicatissimo uffizio di Direttore Spirituale dell' educandato delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Rodeo, dando a conoscere nel disimpegno di quei molteplici doveri grande spirto di pietà, somma discrezione e prudenza e, ciò che più vale, la rettitudine del suo spirto che solo cercava la gloria di Dio ed il bene delle anime. — La prerogativa di *buon figlio di Don Bosco*, che specialmente si manifestava nella sua semplicità infantile, nella confidenza figliale coi suoi Superiori e nell' amore alla Casa ed alle Opere Salesiane, costituiva la sua speciale caratteristica; le sue conversazioni, le lettere ai superiori e confratelli lasciavano trasparire quella unione intima di tutto il suo spirto con quello del n. Ven. Fondatore e Padre: La sua devozione a Maria Ausiliatrice, che manifestava in tutti i modi, nelle novene e specialmente nel mese di Maggio, l' ultimo di sua vita, la coronò colla festa del 24, che celebrò (come si esprime

nelle sue lettere) assai solenne e con speciale tenerezza: ciò che gli ottenne di poter consacrare e sacrificare interamente, come San Luigi, suo celeste patrono, la sua esistenza alla gloria di Dio ed alla salvezza del prossimo, specialmente della gioventù. — Infatti, essendosi sviluppato in quella popolazione di Mendoza il vaiuolo con carattere epidemico, nonostante le precauzioni prese da tutto il personale del Collegio, contrasse la terribile infermità, che accettò e sopportò con somma serenità, confortato dagli aiuti di N. S. Religione, rendendo, martire della carità, la sua bell' anima al Signore, nello stesso giorno della Festa di Pentecoste, la prima Domenica del mese consacrato al S. Cuore di Gesù!

Ecco come si esprime il suo buon Direttore nel comunicarci la notizia di così dolorosa perdita: « molto si potrebbe scrivere di questo indimenticabile confratello che soccombe nel fiore dell'esistenza, vittima del suo spirto di zelo, di abnegazione e di sacrificio nel disimpegno del sacro ministero. Era soprattutto ammirabile la sua pietà che appariva nel compiere le sue pratiche religiose: grande ed illimitata la sua confidenza coi Superiori, specialmente nel suo rendiconto mensile che sempre faceva con semplicità ed umiltà; ardente ed instancabile il suo zelo nel fomentare la pietà nei fanciulli, nel preparare le prime Comunioni, nel ministero della S. Confessione, nella predicazione della Divina Parola e nell' assistenza agli infermi. La di lui perdita lascia qui un vuoto assai difficile da riempire. — Credo opportuno riprodurre la letterina che mi scrisse il Venerdì, 2 corr. rispondendo ad un mio biglietto nel quale dicevagli che non si meravigliasse se non lo visitavamo, per avercelo proibito il medico. (Naturalmente ch' egli sapeva qual malattia soffriva, quindi ciò non gli poteva cagionare impressione!) — Ebbene, eludendo la vigilanza dell' infermiere, prese una matita e scrisse nello stesso mio biglietto, con carattere più o meno intelligibile: « *Un saluto clandestino!.... grazie di tutto! dal Cielo le pagherò quanto le debbo!... Non guarirò più io, no. — Giobbe fu messo in un leta-maio... ed il povero Don Blanco voglio che lo sepelliscano in una fossa. — I fedeli, i ragazzi ed i Superiori mi perdonino i brutti momenti che lor feci passare e suffraghino l' anima mia. — Vidi mia madre: vo' a trovarla in Cielo! Che felicità! Sia sempre fatta la Volontà di Dio!...* »...

La notte del giorno 3 si manifestarono pur troppo i sintomi allarmanti. Si chiamò subito il Conf. D. Paolo Robotti, suo confessore, che lo preparò all' ultimo passo e gli amministrò l' Estrema Unzione. Il Signore però gli concesse in quegli estremi istanti una piena lucidità di mente che gli permise darsi perfettamente conto di quello che faceva, ed egli stesso rispondeva alle orazioni del Sacerdote.

Alle 3 a. m. invitò D. Youngh, que lo assisteva, a voler recitargli le Litanie della Buona Morte e dopo pochi minuti rendeva la bell' anima al Creatore. — Il giovedì prima che giungesse il medico chiamò il R. D. P. Robotti, al quale volle fare la sua confessione generale, in previsione di quello che potesse succedere. Dopo, ripetè varie volte ch' era interamente rassegnato e disposto tanto a vivere che a morire ».

Dopo di abbandonarci anche noi con piena rassegnazione nelle mani del Signore, chiedemmo allo Spirto Santo, nella cui festa perdevamo questo nostro ottimo confratello, che inspiri ai nostri Superiori che ci mandino alcun aiuto per rimediare alla tristissima condizione di questa Ispettoria e preghiamo acciò in queste nostre Case il S. Cuore di Gesù susciti ben presto nuove vocazioni come quella dell' indimenticabile D. Luigi Blanco.

Raccomando intanto anche alle vostre orazioni questa Ispettoria e specialmente la Casa di Rodeo, col suo buon Direttore convalescente e circondato da vari infermi, motivo che gl' impedisce di darvi egli stesso questo funebre annunzio y chiedervi abbondanti suffragi per l' anima del compianto confratello.

Pregate anche per questo

Buenos Aires (Collegio Pio IX), 7 Giugno 1911.

Affmo. v. in C. J.

SAC. GIUSEPPE VESPIGNANI

1911